

Auditel «Edera» batte il giovane Indiana Jones

ROMA. Riuscirà Alba Parietti a risolvere le sorti di Raiuno? In preda per la conduzione (in compagnia non si sa ancora di chi: Enrico Montesano ha rinunciato) del prossimo Fantastico, Alba Parietti è - per dirla con le parole del direttore, Carlo Fuscagni - in dirittura d'arrivo a Raiuno. Anche se Alba ha fatto sapere che almeno per ora non lascia Tmc. Ha aggiunto Fuscagni: «Farà parte della grande squadra di Raiuno, anche se ancora non posso dire se la Parietti sarà tra i conduttori del prossimo Fantastico che, sicuramente sarà un grande Fantastico». Fuscagni, a proposito degli ascolti - per Rai, e Raiuno in particolare, i dati degli ultimi mesi pubblicati ieri su l'Unità segnalano un andamento disastroso - nega cambiamenti nella struttura dirigente della rete, annuncia invece mutamenti nella programmazione, ostenta fastidio per «questa ridicola e disperata rincorsa agli ascolti»: Raiuno, dice Fuscagni, deve badare alla qualità. Tuttavia, le cose continuano a non andare tanto bene. L'altra sera, martedì, Tg1 sette ha dovuto far posto in prima serata alle Avventure del giovane Indiana Jones con l'obiettivo di far impennare gli ascolti della rete (altro che qualità contro audience!). Ebbene il giovanotto si è dovuto accontentare del terzo posto nella graduatoria dell'Auditel con il 18,5% dell'ascolto, pari a 4 milioni e 653mila spettatori: oltre un milione in meno rispetto alla puntata-pilota di lunedì scorso. Indiana Jones è stato superato dalla partita Milan-Brasile (Italia 1) 18.78%, 4 milioni e 758mila) mentre al primo posto si piazzava Edera su Canale 5, con il 21% pari a 5 milioni 248mila spettatori. Il che fa dire alla Fininvest: «La nostra produzione comincia a dare la polvere a quella Usa. Per la Rai il danno è la beffa».

Scontro fra Pasquarelli e il ministro della Sanità per le «pagine» sulla balneazione La mucillagine invade Televideo

Tabelle su tabelle, 133 pagine di Televideo che compaiono e scompaiono, il ministro De Lorenzo (liberale) che si scaglia contro il direttore generale della Rai, Pasquarelli; Pasquarelli che dà una bella bacchettata ad Aldo Bello (liberale) autore dell'idea delle 133 pagine; la redazione che insorge; insegue anche la direzione della Divisione Televideo. Un gran pasticcio che cercheremo di spiegarvi.

ANTONIO ZOLLO

ROMA. Cominciamo dall'inizio perché non tutti sono tenuti a sapere come è strutturato Televideo. Sino a qualche anno fa il giornale elettronico della Rai era una struttura unitaria che forniva informazioni in sintesi, continuamente aggiornate, e servizi a pagamento: vale a dire che enti e istituzioni, organizzazioni varie interessate a far circolare le loro informazioni possono acquistare pagine di Televideo. Esempio: l'Enit lo fa per diffondere il bollettino della neve. Poi è accaduto che bisognava far luogo a un direttore liberale. Cosa pensate che abbiano fatto ai vertici di viale Mazzini? Hanno avuto una bella pensata: Televideo è stato scorporato, sicché c'è la Divisione Televideo, con la sua direzione, dalla cui costola è stata fatta nascere una direzione che cura la parte giornalistica. La direzione della Divisione ha diretta competenza su tutta la parte commerciale di Televideo, vale a dire i servizi che i clienti intendono offrire ai telespettatori affittando pagine. Direttore della Divisione è Marcello Del Bosco; alla direzione della parte giornalistica viene posto Aldo Bello, proveniente dal Grl. Da quando è stata fatta questa operazione di cose ne sono successe (anche nella campagna elettorale) ma per ora conta venire ai nostri giorni. Per la precisione, a quando in una conferenza stampa il ministro De Lorenzo e Aldo Bello siedono fianco a fianco e il direttore annuncia che Televideo mancherà in onda tutti i dati - un monitoraggio continuamente aggiornato - sulla balneabilità delle nostre spiagge. Per l'appunto, 133 pagine di tabelle, che cominciano ad essere diffuse il 15 di maggio. Ma c'è un piccolo particolare: dell'iniziativa nessuno sa niente: né i più stretti collaboratori di Aldo Bello; né la Divisione; né la direzione generale. Sul tavolo di Pasquarelli piovono lettere di fuoco: del direttore della divisione Televideo, Marcello Del Bosco; del direttore marketing, Antonio Capocasa; del vicedirettore di Televideo, Francesca Raspini, per dire: perché Aldo Bello si occupa di materiale non informativo ma commerciale? e perché questa prestazione gratuita per il ministro della Sanità De Lorenzo? e come reagiranno coloro che per servizi analoghi pagano centinaia di milioni garantendo un introito cospicuo alla Rai? Pasquarelli questa volta s'infuria. Prende carta e penna e scrive ad Aldo Bello: non dovete farlo, non è di tua competenza, se il ministero della Sanità vuole istituire su Televideo il monitoraggio della balneazione ne discuta con la direzione della Divisione. Per tutta risposta Aldo Bello affigge in bacheca un comunicato col quale annuncia che le 133 pagine sono sospese per espresso ordine di Pasquarelli. Al quale tocca ben altro: ieri mattina, infatti, nel corso della trasmissione Radiodue 3131 con-

tro di lui si scaglia il ministro, alludendo anche a pressioni che il direttore avrebbe subito da parte di notabili delle località indicate come ad alto tasso di inquinamento marino. Proteste, in verità, ne sono arrivate molte e tutte di contestazione dei dati diffusi dal ministero. Protesta anche la Lega ambiente per la sospensione della messa in onda dei dati. Ma

ieri sera, in consiglio, Pasquarelli ha respiegato: nessun divieto ad Aldo Bello, ma questa storia riguarda i servizi commerciali, a pagamento, e non quelli giornalistici. D'altra parte, i giornalisti di Televideo si sono rifiutati di battere le tabelle, alla fine si è prestato, pare, un redattore capo. E della vicenda si sta occupando anche il sindacato dei giornalisti Rai.



ROMA. «Ho protestato vivacemente: o le regole sono cambiate, e io non l'ho saputo, o devono valere per tutti». Alessandro Curzi, direttore del Tg3, non usa mezzi termini. Il Tg1 di mezza sera, da qualche tempo, si «sovrappone» al Tg3 delle 22.30: una concorrenza diretta che proprio la direzione generale aveva dichiarato inammissibile. La risposta a Curzi è arrivata da Giovanni Salvi: il vice direttore generale per il coordinamento delle reti ha infatti tentato una giustificazione - «Questo è un momento particolare per Raiuno, non ha riempimenti con cui modellare la programmazione», avrebbe detto - che non ha convinto il direttore del Tg3: «Quello è un problema comune a tutti. Ma noi, per rispettare le regole e mandare in onda il Tg

dopo gli altri, lo risolviamo trasmettendo Schegge di tutti i tipi. Col risultato che l'ultimo Tg va in onda a mezzanotte e 45...». Il Tg - secondo quanto è stato deciso circa un anno fa in una riunione con tutti i direttori di testata - devono essere «sfalsati» negli orari, dal primo, la mattina, all'ultimo, la notte. «A me, sinceramente, non scandalizza l'idea di andare in onda insieme: avevo anche proposto che questo avvenisse per l'edizione principale. Mi pareva addirittura un momento di libertà per il telespettatore, che poteva scegliere...». Ma mi era stato risposto di no, questa possibilità era stata esclusa. Gli orari devono essere rigidi. Secondo Curzi, infatti, «spesso» il Tg1 delle 22.45 parte in anticipo, andando a



Curzi contro Vespa «Il suo tg va fuori orario»

sovrapporsi con l'edizione di mezza sera del Tg3, una delle più seguite: «Lunedì siamo partiti esattamente alla stessa ora. Anche se noi, a dire il vero, abbiamo avuto un ascolto maggiore, sia pure di centomila telespettatori. Il Tg1, infatti, che andava in onda dopo il film e partiva con un ascolto di sei milioni, ha avuto un milione e 700mila telespettatori. Noi, che partivamo con i tre milioni d'ascolto del Processo, invece, ne abbiamo avuto un milione e 798mila. Ma il problema resta: questi strappi alla regola non possono avvenire a senso unico. È ovvio che se l'ultima edizione del nostro Tg andasse in onda a mezzanotte invece che alle ore piccole, avrebbe un seguito assai maggiore...».

24ORE GUIDA RADIO & TV

NON SOLONERO (Raidue, 13.25). La rubrica del Tg2 dedicata al mondo dell'immigrazione si occupa questa volta della comunità marocchina, tra le più numerose in Italia, ed anche una di quelle con la vita più difficile, guardata troppo spesso con diffidenza. «Non Solonero» ha compiuto un viaggio tra i marocchini d'Italia scoprendo una realtà fatta non solo di ambulanti e lavavetri, ma anche operai e intellettuali. Firma l'inchiesta Claudia Onglia. TOPVENTI (Italia 1, 15). Anna Oxa è oggi l'ospite principale del programma condotto da Emanuela Folliero. La Oxa parlerà della sua carriera artistica e proporrà alcuni brani del suo nuovo album. Di questa volta, in scaletta figurano anche un'intervista al New Trolls e a Roberto Vecchioni, che presenterà il suo ultimo album dal vivo appena pubblicato, Camper. BELLITALIA (Raidue, 17.30). A Roma, ai piedi del Gianicolo, c'è un giardino poco noto e suggestivo, molto amato dalla regina di Svezia, Cristina, che scelse come dimora un vicino palazzo. È l'Orto Botanico, di cui si occuperà questa puntata di «Bellitalia», accanto a servizi sulle maschere di teatro fabbricate artigianalmente vicino Padova, sull'Umbria medievale e sugli antichi splendori di Urbisaglia, nelle Marche. CI SARÀ UNA VOLTA (Telemontecarlo, 19.15). Continua il viaggio di Giuliano Montaldo e Silvia Mauro nell'Italia dei bambini, che stavolta ci porta a Genova, in una scuola che sorge nel centro storico, quartiere degradato e abbandonato, dove vivono i più poveri, gli extracomunitari, gli emarginati. Anche a Genova, come già successo a Porto Empedocle, qualche genitore ha negato l'autorizzazione a trasmettere l'intervista del figlio. LUNA DI MIELE (Raiuno, 20.30). I matrimoni vanno forte sul piccolo schermo; in questo varietà tre coppie di giovani sposi si sfidano in gare di abilità per aggiudicarsi ricchi regali di nozze (elettrodomestici, viaggi, soldi, anche automobili). Presentano e conducono la sfida Gabriella Carlucci e i comici Gigli e Ansa. SAMARCANDA (Raitre, 20.30). La penultima puntata per il programma di Michele Santoro ha per argomento l'elezione del presidente della Repubblica. Ai telespettatori verrà chiesto di proporre una rosa di candidati telefonando in trasmissione; e sulle proposte del pubblico tre truppe raccoglieranno i pareri dei principali leader politici. In studio ci saranno gli on. Pierferdinando Casini (dc), Marco Pannella, il direttore del Tg5 Enrico Mentana e il giornalista Giampaolo Pansa. Vignette satiriche in diretta con Emilio Giannelli del Corriere della Sera, e collegamenti con l'area metropolitana napoletana, da Torre Annunziata a Ercolano a Torre del Greco, «dove le istituzioni sono assediata e dalla protesta popolare». ON OFF (Raitre, 23.35). In cartellone, la rubrica di cultura e spettacolo ha un servizio sugli spazi della musica, ispirato dal caso del concerto degli U2 ad Assago; un incontro con padre Boffi, il francescano teologo della teologia della liberazione; il quinto Salone di libri a Torino; le celebrazioni del quinto centenario della morte di Lorenzo il Magnifico; una visita alla redazione della rivista politico-culturale «Micromega».

Table with 8 columns representing different TV channels: RAIUNO, RAIDUE, RAITRE, 5, TELE+, RADIO, and TMC. Each column contains a list of programs with their start times and brief descriptions.